

Studenti e precari, fronte comune

Migliaia in piazza contro i tagli del governo all'istruzione

ANNA LAURA DE ROSA

“COGITO ergo protesto”, “Alziamo la testa”, “Bondi, Alfano, Gelmini. Basta con i burattini”. Migliaia di studenti e ricercatori avanzano a colpi di slogan per dire no alla riforma del ministro all'Istruzione Maria Gelmini. Secondo gli organizzatori ieri mattina 70 mila persone hanno invaso le piazze di Napoli, Caserta, Avellino, Salerno e Benevento; 30 mila solo nel capoluogo. Ma la questura parla di 5 mila persone a Napoli. È l'Onda due della Campania, il corteo di protesta contro i tagli alla scuola e alla ricerca, organizzato dall'Uds (Unione degli studenti), da alcu-

ni comitati di studenti, Fgci (Federazione giovanile comunisti italiani), dai Giovani del Pd e dal Coordinamento universitario.

I ragazzi di Napoli partono alle dieci da piazza Garibaldi. Scortati dalla polizia, protestano lungo il corso Umberto «contro la politica della nuova amministrazione regionale, che paventa il taglio del 25 per cento dei fondi sul diritto allo studio, che non finanzia il consorzio Unico Campania, congelando gli abbonamenti annuali e gli sconti per gli studenti, e per rivendicare un piano straordinario di investimenti per l'edilizia scolastica».

È un fiume di bandiere e striscioni, un corpo che avanza a

suoi dicatori. Accanto agli studenti ci sono i docenti del “Coordinamento precari napoletani”, che il 30 torneranno a protestare in città con tutti i prof precari del paese. «Ci vogliono ignoranti ma ci avranno ribelli», gridano i manifestanti formando un fronte compatto. Intanto gli universitari di “Link coordinamento universitario” e dieci studenti travestiti da detenuti coprono con uno striscione l'ingresso dell'università Federico II: «Chi apre una scuola chiude una prigione».

Il corteo si ferma davanti alla sede della Regione in via Santa Lucia cantando l'Inno di Mameli. Blocca la circolazione e protesta perché nessun rappresentante delle istituzioni scende a

manifestare. Sotto i balconi dell'amministrazione ci sono anche i lavoratori del progetto Bros e gli operatori socio sanitari “Ossnapoli”. Le forze dell'ordine presidiano la manifestazione in assetto antisommossa, ma non ci sono disordini. Il corteo si scioglie alle 13, gli studenti si danno appuntamento nel pomeriggio all'università Orientale per decidere altre attività di protesta. «La vera mobilitazione inizia adesso a partire dalle scuole, dai collettivi, dai comitati studenteschi. Le studentesse e gli studenti campani sono pronti a scrivere e praticare l'altra riforma», dichiara Angelo Buonomo coordinatore regionale dell'Uds.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Striscione al corteo degli studenti

Il corteo si scioglie davanti alla sede della Regione “Nessuno ci ha ricevuto”

